

# Vaccini in farmacia

## «Non abbiamo visto nemmeno una dose»

### LA SALUTE

PESARO «Vaccini anti-influenza, cinque telefonate all'ora in ogni farmacia dai cittadini. Ma ad oggi ancora nessuno ha le dosi. Se i numeri saranno quelli indicati dal ministero, non potranno bastare per tutti». Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Pesaro-Urbino Romeo Salvi ieri mattina ha fatto una ricognizione con i fornitori delle farmacie territoriali per fare il punto sulla questione dei vaccini anti-influenzali.

Il presidente dell'ordine: «Ho fatto il giro dei fornitori e non c'è nulla sui tempi di consegna»  
Centinaia di telefonate al giorno degli utenti: si rischia di ripetere la storia di gel e mascherine

**La ricognizione**  
«Tutti i fornitori riferisce Salvi - hanno detto che al momento non sono ancora in grado di fornire notizie precise. La situazione è un po' confusa, per la semplice ragione che non abbiamo indicazioni precise dai livelli ministeriali sanitari, e questo non è serio. Faccio parte di un ente pubblico, quale è l'Ordine dei Farmacisti, ed è mio compito dare notizie certe e giuste per la cittadinanza. Il problema dei



Le farmacie coinvolte nella campagna anti-influenzale

vaccini anti-influenzali in questo periodo è incredibile, per la categoria a rischio sono considerate 20 milioni di persone in Italia, i vaccini prenotati dalle Regioni sono circa 18 milioni, già di per sé mancherebbero 2 milioni di vaccini». Ma in realtà, come prosegue Salvi, a disposizione potrebbero esserci molti meno vaccini.

### La pressione

«Attualmente i vaccini in farmacia non ci sono. Se si dice che bisogna fare una vaccinazione di massa, in linea teorica 40 milioni di persone dovrebbero acquistarli in farmacia. E' chiaro che c'è pressione, ogni farmacia riceve almeno 4-5 telefonate all'ora per essere informati. Ufficialmente a livello indicativo da parte del ministero e delle organizzazioni dei farmacisti si parla di 250 mila dosi, che saranno sicuramente insufficienti. Qualcuno dice che troveranno una soluzione a livello nazionale, speriamo che sia così». La corsa ai vaccini anti influenza

nasce anche dalle indicazioni delle autorità sanitarie nazionali sul rapporto con il Covid-19.

### Le modalità

«L'Istituto Superiore di Sanità e il ministero della Salute in maniera ufficiale dicono di fare questa vaccinazione per distinguere eventuali sintomi dal Covid-19, che come ben sappiamo ancora esiste sul territorio. Anzi, speriamo di no, ma il trend va verso una situazione preoccupante, e lo stesso ministro ha detto che per sei mesi bisogna stare molto attenti. Parliamo di 6 mesi cruciali, perché il picco dell'influenza classica stagionale avviene tra la fine di dicembre e l'inizio del nuovo anno, quindi si capisce che è molto importante la vaccinazione, bisogna farla tra qualche giorno».

**«Inutile la sensibilizzazione della popolazione se poi non si risponde alle domande»**

La ricerca dei vaccini anti-influenza che non ci sono, riporta alla mente il periodo in cui i cittadini erano alla ricerca, durante la fase critica della pandemia, di igienizzanti e dispositivi di protezione, che non si trovavano.

### Film già visto

«Si sta verificando con i vaccini quello che si è verificato con le mascherine e i gel igienizzanti, caricando le farmacie di responsabilità che di fatto non avevano. Auspichiamo che questo non capiti di nuovo con i vaccini. La presenza dei farmacisti sul territorio è costante, così come l'impegno è profondo - ci tiene a sottolineare il numero uno dei farmacisti provinciali - siamo abituati a lavorare in silenzio, a rispettare gli orari, non siamo portati a scene di eroismo. La popolazione apprezza il nostro comportamento e abnegazione alla professione, di cui rispettiamo diritti e doveri».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SICUREZZA

## Sanificare le palestre «Ma chi fa i controlli?»

● Maurizio Marinucci è uomo di scrittura ma anche di sport. In questi giorni ha più volte interessato le cronache con la presentazione del suo ultimo libro "Lascia che sia l'amore" ma anche perché il mese scorso è tornato alla guida della Basket Durante Urbana. Il suo è stato un ritorno sulla panchina biancorossa perché era già stato coach della Bdu. Non a caso dunque è l'autore di un post sul tema della sanificazione delle palestre. «Ma davvero a nessuno scrive sul suo profilo Facebook - sembra dotata di poco buon senso la decisione delle amministrazioni locali di delegare la sanificazione delle palestre pubbliche alle società sportive di ogni ordine, grado e categoria? Per carità, la mia è soltanto un'opinione, ma ritengo e sicuramente sbaglio, che una tale responsabilità, che attiene alla salute pubblica dei cittadini, dovrebbe essere svolta direttamente sotto il controllo della pubblica amministrazione, per assicurare che vengano rispettati gli standard di igiene necessari. Personalmente avrei compreso un aumento delle tariffe orarie per sostenere le spese dell'amministrazione in tal senso, ma non mi sembra opportuno delegare una responsabilità di tale gravità a chiunque, sebbene dia per scontato la massima attenzione di tutti a fare ogni cosa nel modo migliore e con la massima attenzione, sapendo bene che ognuna di



Maurizio Marinucci

queste persone, che opera in questo ambito, è oltre modo consapevole della rilevanza del compito che è stato loro attribuito. E comunque, ritengo che su decisioni di questo genere sia necessario coinvolgere associazioni e cittadini per condividere la scelta. Magari è quello che è avvenuto, e sono colpevole di non esserne a conoscenza. In questo caso, mi scuso in anticipo per un post inutile». In realtà Marinucci pone un problema serio relativo ai controlli, controlli che ovviamente non riguardano solo le palestre ma che sono una questione centrale per garantire l'efficacia della tante misure imposte in funzione anti-covid. Vale per le mascherine e per il distanziamento: senza controlli la filiera è certamente più fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA